

Vulcani In Italia: il Vesuvio

Gli albori della cartografia geologica

Vulcani della Campania (1859).
Collezione Cartografica Servizio Geologico d'Italia Biblioteca ISPRA



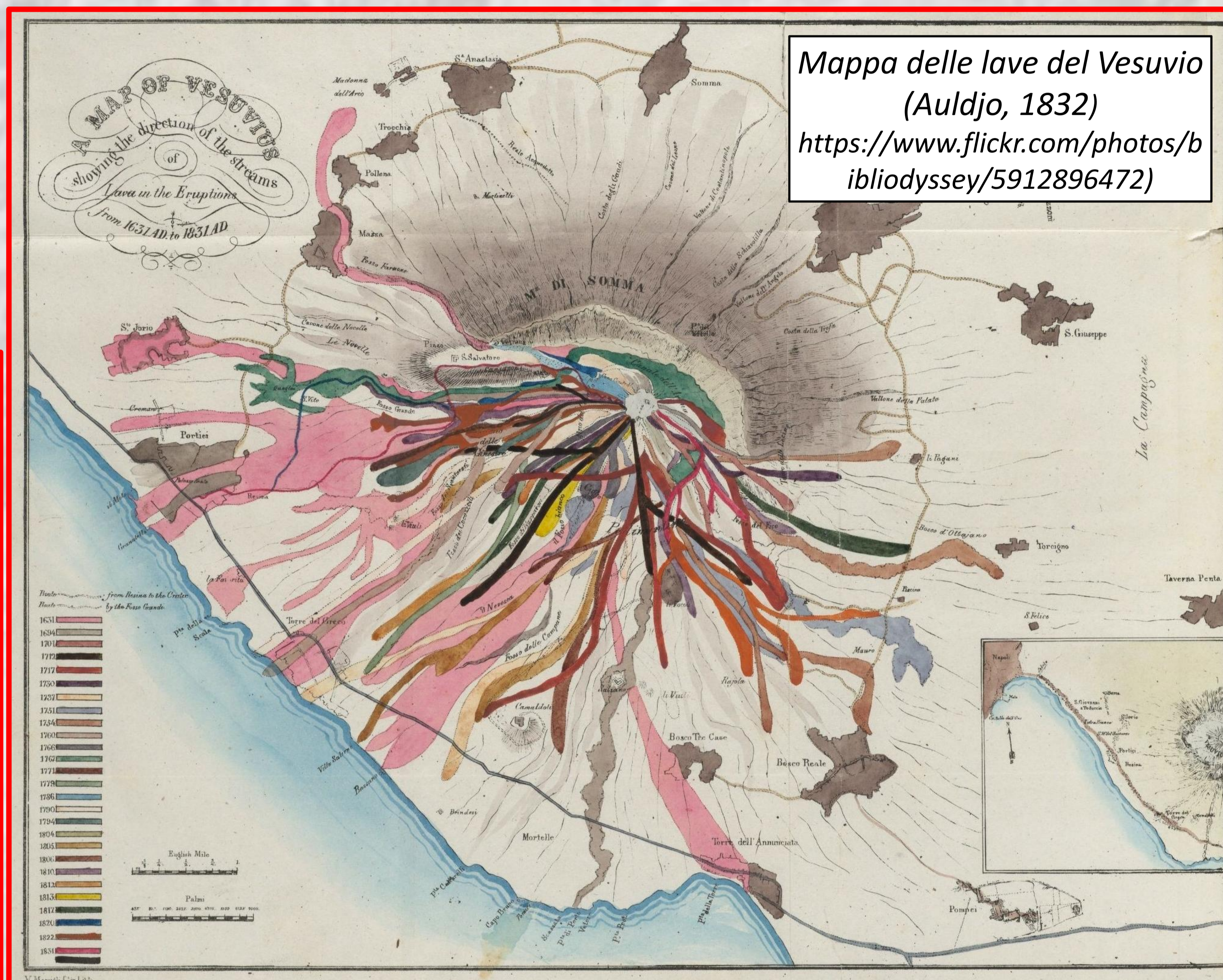
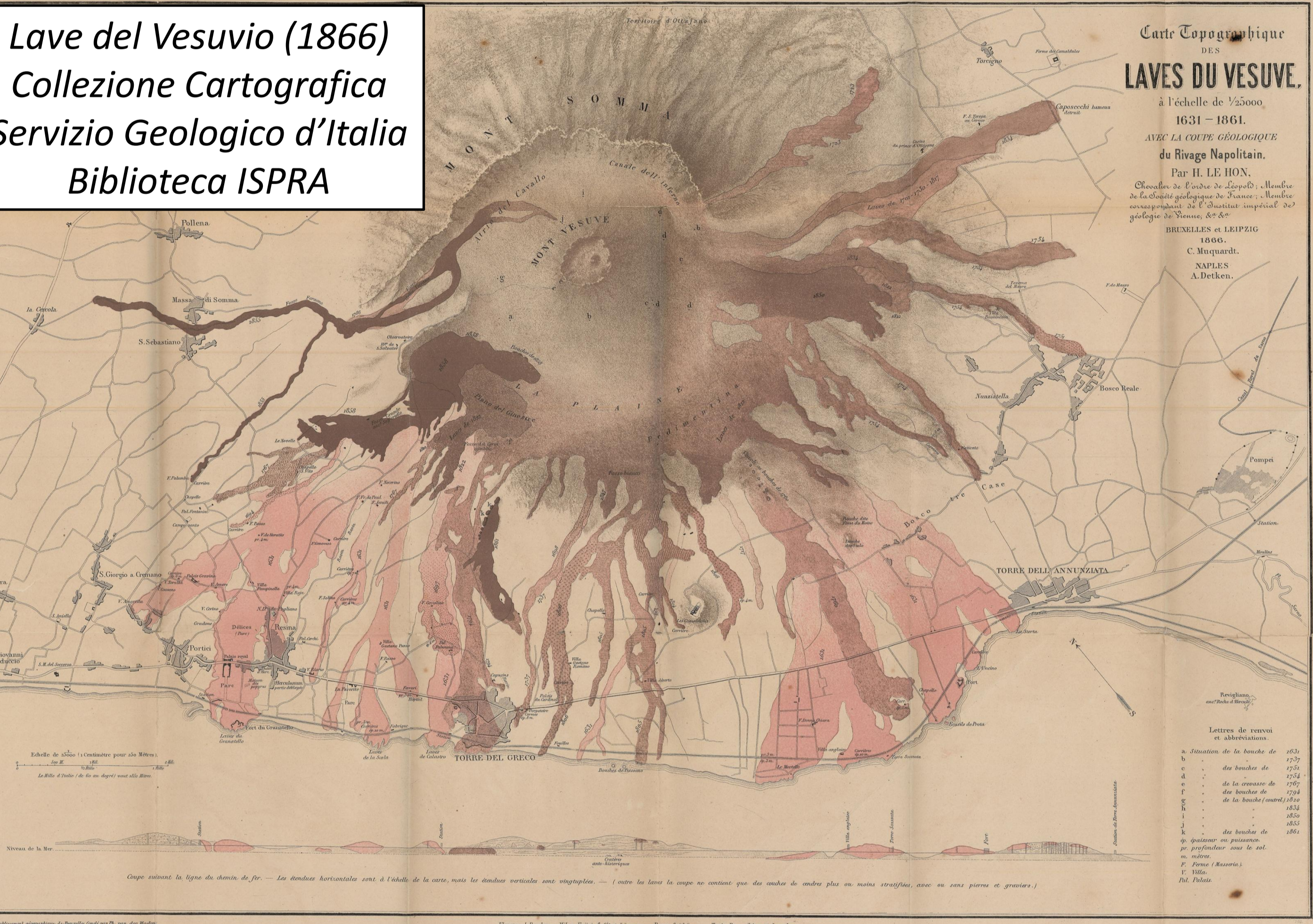
La vulcanologia è nata in Italia, quando Plinio il Giovane, nella sua lettera a Tacito, descrisse l'eruzione del Vesuvio del 79 dopo Cristo che seppellì Pompei.



Vista del Vesuvio dal Palazzo Reale (1779). Collezione Cartografica Servizio Geologico d'Italia – Biblioteca ISPRA

Molti scienziati sono stati attratti dal Vesuvio, specialmente dopo che i primi scavi archeologici riportarono alla luce l'antica città di Pompei. I primi prodotti cartografici sono stati di tipo geomorfologico ma già all'inizio dell' '800 la posizione delle lave di eruzioni storiche era stata cartografata.

Lave del Vesuvio (1866)
Collezione Cartografica Servizio Geologico d'Italia Biblioteca ISPRA

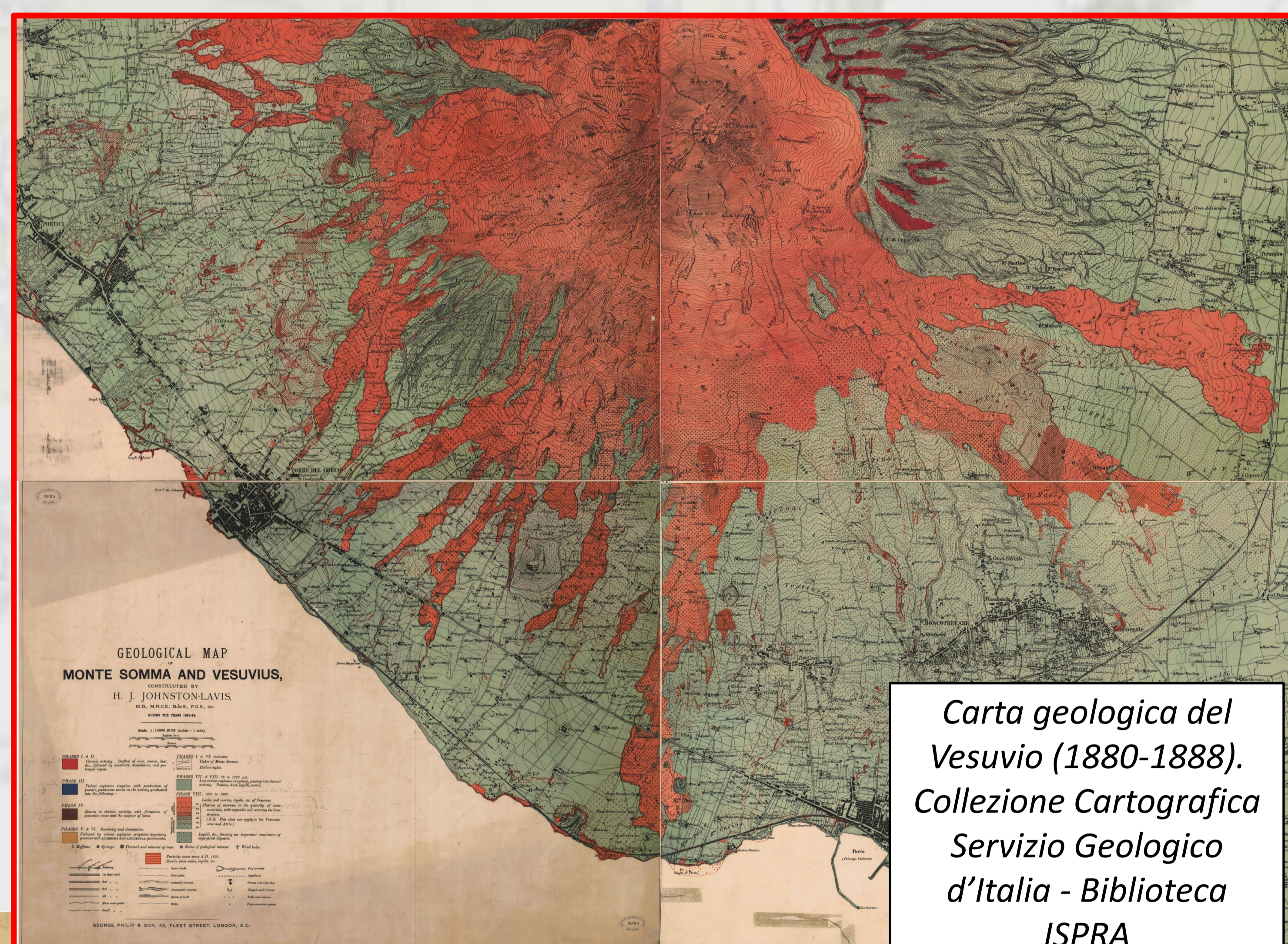


Mapa delle lave del Vesuvio (Auldjo, 1832)
<https://www.flickr.com/photos/ibliodysey/5912896472>

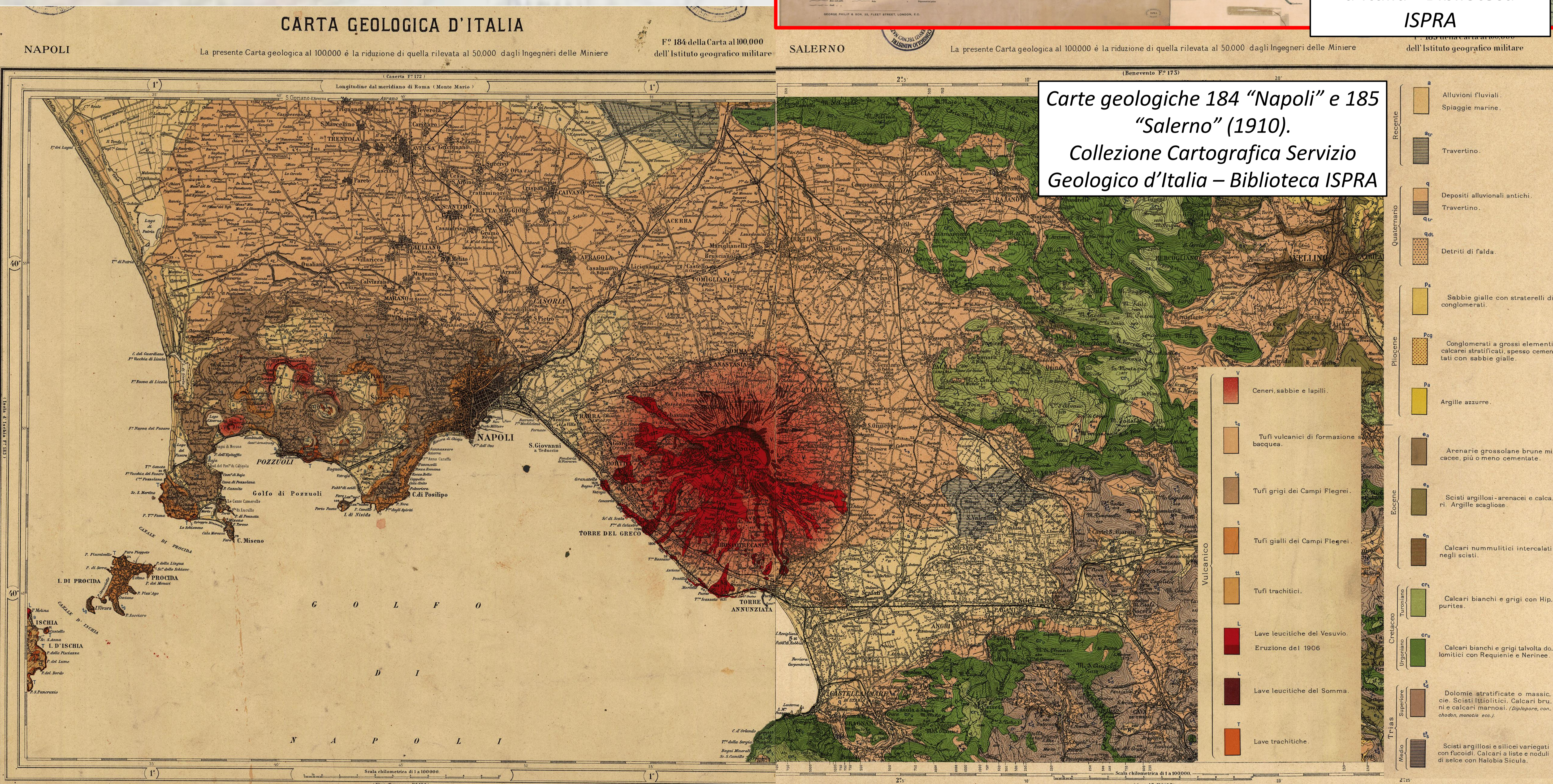
Elementi chiave:

- 1) assenza di cartografia di tutti i dati geologici non vulcanici;
- 2) assenza di sezioni geologiche;
- 3) esclusiva attenzione solo ai prodotti effusivi (lave) di epoca storica e alla dimensione e forma del cono vulcanico; nessun riferimento ai prodotti di tipo esplosivo (per esempio ai flussi piroclastici) e alla loro distribuzione areale o al loro spessore.

Alcune di queste lacune furono colmate dalla prima edizione in scala 1:100.000 delle carte geologiche di Napoli e Salerno (1910, vedi in basso). Evidente ancora l'assenza di una sezione geologica e la mancata attenzione ai depositi piroclastici.



Carta geologica del Vesuvio (1880-1888).
Collezione Cartografica Servizio Geologico d'Italia - Biblioteca ISPRA



Carte geologiche 184 "Napoli" e 185 "Salerno" (1910).
Collezione Cartografica Servizio Geologico d'Italia – Biblioteca ISPRA